



Firenze, 10 luglio 2019

Al Presidente del Consiglio regionale
della Toscana

Oggetto: Mozione in merito alla qualità delle acque del fosso Lavello, situato nel Comune di Massa.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- il fosso Lavello, situato fra i Comuni di Massa e Carrara, è un fosso di bonifica, per questo motivo non è classificato dalla Regione Toscana tra i corpi idrici rappresentativi, definiti dalla DGRT 847/2013, sulla base di criteri dimensionali del bacino, dell'uso idropotabile, dell'inserimento in aree protette;
- la presenza di acqua nel fosso Lavello è determinata in massima parte da acque di scarico e i due depuratori Lavello 1 e Lavello 2 sono tra le fonti di alimentazione più consistenti e continue;
- su tale fosso scaricano altri insediamenti, tra i quali le acque emunte dalla falda ai fini della bonifica - i più consistenti sono Syndial e l'area ex Farmoplant - che contribuiscono quindi anch'essi a portare acqua al fosso;
- nel fosso Lavello scaricano inoltre parte delle fognature bianche, essenzialmente acque piovane, delle zone industriali di Massa e di Carrara che nel periodo estivo di fatto non apportano contributi, al contrario, alcune di queste fognature, per come sono costruite, favoriscono il ristagno di acque;

Preso atto che:

- le varie manifestazioni che si presentano sul Fosso Lavello sono frutto di un complesso sistema di apporti idrici di natura differente che dipendono anche dalla stagionalità;
- come relazionato più volte da Arpat, le problematiche che si verificano, soprattutto nella stagione estiva, spesso sono determinate dallo scarso apporto idrico del fosso, che essendo un fosso di drenaggio in estate non ha molta acqua e non è soggetto ai fenomeni tipici dei fiumi e dei torrenti,

quali le piene, che favoriscono l'allontanamento delle sostanze vegetali che si depositano sul fondo una volta morte;

- questi problemi sono più marcati in prossimità della foce per via della disponibilità di nutrienti dovuta agli scarichi dei due depuratori di reflui urbani (circa 180.000 AE in totale);
- inoltre, da tempo si segnalano sversamenti di scarichi domestici non trattati provenienti da aree residenziali ubicate lungo il Fosso per i quali sarebbe opportuno che gli enti preposti procedessero con le necessarie verifiche;

Rilevato che:

- in merito alle problematiche connesse al depuratore Lavello 1, Arpat segnala di aver ripetutamente sanzionato il Gestore per scarichi non conformi relativamente a determinati valori (es. ammoniaca), segno evidente di una carenza strutturale nel depuratore che riguarda in particolar modo il comparto ossidativo dell'azoto;
- il problema delle qualità delle acque del fosso Lavello, che sfocia in mare tra i comuni di Massa e Carrara, interferisce anche nella qualità delle acque di balneazione, tanto da essere presente, nell'area interessata, un divieto di balneazione in essere dal 25 giugno u.s.;

Ricordato che il 10 gennaio 2019 l'Autorità Giudiziaria ha messo sotto sequestro il depuratore di Lavello, che sversava acque non adeguatamente trattate. Nel provvedimento di sequestro preventivo erano contenute delle prescrizioni, per adempiere alle quali il Gestore dell'impianto ha successivamente prodotto un cronoprogramma che contiene anche interventi aggiuntivi rispetto a quelli prescritti;

Richiamati i contenuti del Decreto n.4554 del 29-03-2019 (GAIA S.p.A. Impianto di depurazione LAVELLO 1, sito in Via Fattoria n.1, località Marina di Massa nel Comune di Massa (MS) - AUA ai sensi dell'art. 3, comma 6, del D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 e L.R. n. 5/2016 – Piano Stralcio – Scheda n. 7), in particolare laddove la Regione Toscana, nell'autorizzazione ambientale transitoria al funzionamento dell'impianto (oggetto di sequestro giudiziario a gennaio) rilasciata fino al 31/12/2019, prescriveva una serie di interventi necessari per arrivare al pieno rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia;

Appreso che:

- sul depuratore di Lavello 1° si sono da poco conclusi i lavori di potenziamento e adeguamento da parte del soggetto gestore, Gaia spa, che avevano come obiettivo prioritario di sopperire alle carenze ossidative dell'impianto e hanno riguardato, oltre ad una generale ristrutturazione delle strutture e delle pertinenze, il potenziamento dei trattamenti ossidativi secondari e, in particolare, del sistema di aerazione del sistema a fanghi attivi;
- il completamento di tali opere dovrebbe consentire all'impianto di recuperare ampiamente il suo attuale deficit di capacità depurativa e quindi anche le ripetute proposte di sanzione causate dal frequente superamento dei parametri relativi alla presenza di azoto nello scarico dovrebbero terminare;

Considerato che la Regione si è attivata da tempo per coordinare un lavoro congiunto e sinergico con Comuni, Asl, Arpat e ogni altro soggetto interessato finalizzato alla promozione di necessarie azioni da mettere in atto per il superamento delle problematiche riscontrate sull'inquinamento del fosso Lavello;

Ritenuto che, una volta conclusi ed ultimati i lavori previsti sul depuratore, per come sopra sinteticamente riportato, sia opportuno proseguire un lavoro di monitoraggio costante della situazione anche ai fini del rilevamento di eventuali scarichi, anche domestici, abusivi e non trattati;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a continuare a mettere in atto ogni azione utile al fine di superare definitivamente i fenomeni di inquinamento che hanno interessato il Fosso Lavello, situato nel Comune di Massa, ed in particolare:

- a) a concordare con il gestore dei depuratori presenti sul tratto in oggetto un monitoraggio puntuale delle acque in uscita dal depuratore Lavello, anche in raccordo con Arpat;
- b) a continuare a sollecitare un lavoro sinergico con gli enti territoriali interessati, a partire dall' Amministrazione comunale di Massa, affinché vengano chiarite definitivamente le fonti di inquinamento andando a trovare eventuali scarichi abusivi sul fosso in oggetto.

I Consiglieri